

MIGNANO, TERRA DI STORIA, DI VALORE, DI LIBERTÀ, D'AMORE



A chi viaggia verso Sud sulla Via Casilina, antica Via Latina che da Porta Capena conduceva a Capua, e si lascia alle spalle il Lazio, si presenta un paesaggio insolito, offerto dalle ultime propaggini dell'Appennino Campano-Molisano che si snoda tortuoso alternando crinali lussureggianti a rilievi ora irti, ora dolci, ora vicini ora lontani come per studiati accorgimenti di esperti scenografi. Dall'incontro di questa catena con il Subappennino Campano si forma la storica gola di Montelungo. Appena dopo, una valle verdeggiante di olivi, querce, castagni, pascoli montani, campi coltivati e frutteti, si apre, verso sud, sui domi vulcanici di Roccamonfinae, a nord, su Monte Caira e su Montecassino, con la magica sagoma del Monastero.

Tra due profonde gole scavate dal Peccia e dal Rio Rava, su un'assise di tufi trachitici, si erge l'antico castello Ettore Fieramosca. Lo cinge la cittadina, **Mignano**, (3250 ab.) l'antica **Mineanum**, situata sul lembo estremo della Campania a confine con il Lazio e con il Molise. Le sue contrade, sparse sui pendii, evocano il nome di antiche chiese o di ville dominici. Il maniero, sorto tra il X e l'XI secolo, aveva una peculiarità difensiva strettamente collegata al territorio in cui nasceva, ultimo baluardo di re e di imperatori al confine dei possedimenti pontifici.

Tale territorio aveva fatto parte del Ducato di Benevento (800) poi, con l'ultimo re longobardo, Arichi II, della Contea di Capua prima di organizzarsi come contado o gastaldato autonomo con un proprio conte che sappiamo essere stato Landolfo Fusco. Nel 1114 era "**domnus castri Mignani**", **Ugo Sorevo** che viveva nel castello, come risulta da un manoscritto conservato nel cenobio di Montecassino. Il Monastero, scrigno di storia e di cultura nel Medio Evo, ha custodito, per secoli, Bolle papali, atti di donazione e placiti, preziosi manoscritti che hanno consentito di ricostruire le origini e l'evolversi della storia del territorio mignanese strappato più volte ai possedimenti pontifici.

Nel castello di Mignano è nato il Regno di Sicilia quando Papa Innocenzo II, preso prigioniero a Galluccio dal Conte Ruffo, legittimò il normanno, Ruggero II di Hauteville, quale re di Sicilia con la Bolla Papale "Quosdispensatio" datata VI Calendas Augusti (27 luglio 1139).

Federico II di Svevia, incoronato imperatore nel 1220 sottrasse più volte al **Papa Gregorio IX** il feudo di Mignano fino ad obbligarlo, nel 1230, con la "**Pace di San Germano**" (odierna Cassino) ad arretrare i confini fino al fiume Carnello.

Nelle lotte tra la Casa d'Angiò e quella di Svevia, il castello fu sotto l'egida degli Angioini. Carlo I d'Angiò, che in più occasioni aveva soggiornato a Mignano, partì proprio da qui per muovere contro Manfredi che sconfisse e uccise a Benevento, il 16 febbraio 1266.

Nello scontro con le truppe francesi di **Luigi XII**, che nel 1501 conquistarono Mignano e proseguirono per Capua, ebbe un ruolo importante Ettore Fieramosca. In seguito alla Disfida di Barletta, Re Ferdinando II il Cattolico, con un diploma datato **17 dicembre 1504**, confermò ad **Ettore Fieramosca** il possesso del **feudo di Mignano**.

Da quando **Carlo III di Borbone**, nel 1735, mosse da Parma alla conquista del Napoletano, fino al 1860, il territorio e il Castello di Mignano furono sotto l'egida dei **Borbone**.

Nel corso della secondo conflitto mondiale, Mignano fu teatro di guerra. I Tedeschi giunsero in paese il 9 settembre 1943.

La Divisione Corazzata Tedesca "Herman Goering" si trasferì nella campagna di Mignano per sbarrare la strada verso Cassino alla Quinta Armata Americana comandata dal Generale Mark Clark. A partire dal 23 settembre iniziarono i rastrellamenti degli uomini fatti prigionieri e deportati su carri bestiame, in Germania. Tra il 29 e il 30 ottobre i Tedeschi minarono il paese. La popolazione, per sfuggire ai bombardamenti, fu costretta a rifugiarsi nelle grotte naturali. L'abitato rimase distrutto per 85%.

L'8 dicembre 1943, i soldati del I Raggruppamento Motorizzato del Rinato Esercito Italiano, al comando del Generale Vincenzo Dapino, andarono all'attacco per liberare il Monte dai Tedeschi che vi avevano armato la linea difensiva Bernhard, situata poco più a sud della Linea Gustav. Le postazioni vennero mantenute fino al 16 dicembre, giorno della vittoria.

I soldati che combatterono a **Monte Lungo** costituirono l'avanguardia fisica e spirituale di tutti i soldati italiani impegnati nella Guerra di Liberazione. Il Sacrario, nato sulle pendici del monte, inaugurato nel 1951, onora ogni anno, nel giorno dell'otto dicembre, la gloriosa ricorrenza alla presenza del Capo dello Stato e di alte onorificenze civili e militari.

Nel Cimitero, in cui riposano tutti i caduti per questa causa, l'altorilievo "Soldato morente" e la gigantesca statua bronzea della Madonna, situata sulla vetta, opere dello scultore Pietro Canonica, ricordano i giorni gloriosi. Durante l'anno, sono numerosi i visitatori provenienti da ogni parte dell'Italia e del Mondo.

"**Monte Lungo**", il nome della storica altura, su cui nacque **LA NUOVA ITALIA**, è stato aggiunto all'antica denominazione di Mignano.

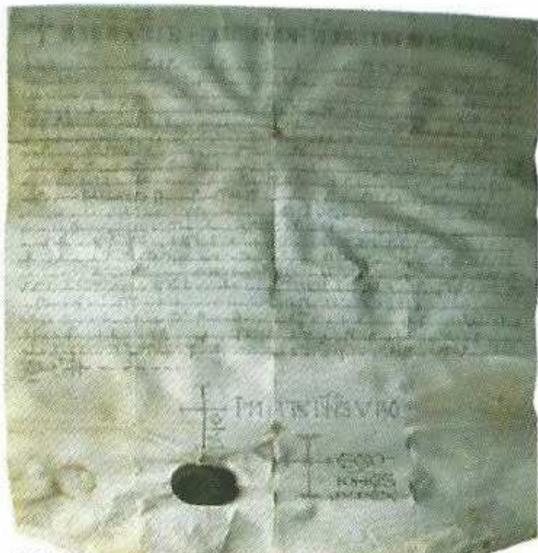
Il paese, flagellato da lutti e da calamità naturali, ha sempre avuto il coraggio di risorgere per il suo impegno civile, per la tenacia e per l'incrollabile fede. Tali meriti gli hanno decretato l'onore del duplice conferimento di **Medaglia d'oro**: al Merito Civile (1973) e al Valor Militare (1999).

Oggi Mignano, territorio di antica vocazione agricola, è una cittadina aperta ed ospitale che dagli anni Settanta ha visto nascere industrie e grandi opere pubbliche che l'hanno arricchita economicamente e culturalmente senza stravolgere la sua anima antica. Vive sono le antiche tradizioni contadine, il legame con la terra, le attività agricolo-pastorali favorite dall'abbondanza delle acque, delle fontane, dei prati e dei monti. La produzione di oli ed vini D.O.C., nonché quella orto-frutticola, costituisce l'orgoglio del territorio dando vita ad una florida economia e ad incontri popolari come le numerose sagre, le feste della frutta "Fruit Festival", e quelle del vino "Inno al Novello" e "Vino DOC sotto le stelle".

Un tripudio di colori, di profumi, di sapori si diffonde, in quelle occasioni, nei borghi dell'Ariella e della Cicuta, nelle cantine medievali, tra i vicoli, presso le mura del castello, lungo il corso del fiume, sui ponti da cui si accede all'antica porta medievale, **Porta Fratte**.

Gli stessi vicoli, puntualmente ogni anno, si popolano di spettatori al passaggio della Sfilata Storica che parte dal castello per attraversare il paese con le numerose e variegato foggie medievali mentre nelle piazze si esibiscono gli sbandieratori e si svolgono i duelli tra cavalieri. Il **gemellaggio** tra la città di **Mignano** e quella di **Marostica** è stato siglato il 26 gennaio 1978 sia per plaudire alle virtù della Scuola Militare, in cui vennero forgiate le valorose tempere del glorioso 51° Btg dei Bersaglieri del I Raggruppamento Motorizzato, che per condividere i valori civili, morali e patriottici che avevano caratterizzato gli esemplari comportamenti delle popolazioni dei due Comuni. Tali affinità valoriali meritano di essere consolidate e custodite nel tempo costituendo motivo di futuri incontri e di interscambi socio-culturali che, ci auspichiamo, possano avvicinare ed accomunare le due realtà.

1139 - A Mignano nasce
il Regno di Sicilia
con Ruggero II
di Hauteville.



1114
Manoscritto di Ugo Sorevo

L X I.

Regius titulus, Rogerio Siciliae Regi ab Honorio
PP. II. concessus, & Investitura Regni Siciliae
eidem confirmatur.

Innocentius Episcopus, Servus Servorum Dei, ca-
rissimo in Christo filio Rogerio, illustri & glorio-
so Siciliae Regi, ejusque haeredibus, in perpe-
tuum.

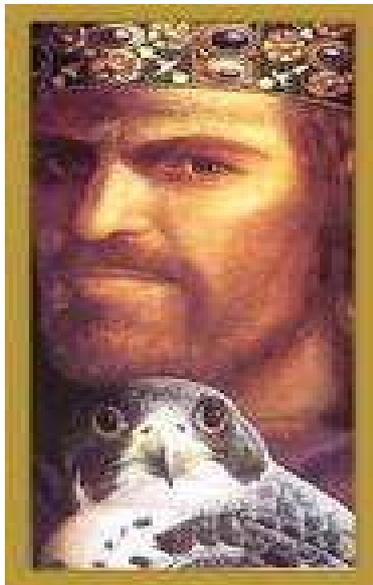
Ex Tom. XII.
Concil.

Datum in territorio Mamanensi per manum
Aymerici Cancellarii, VI. Kal. Augusti, Indictio-
ne secunda, Incarnationis Dom. anno MCXXXIX.
Pontificatus vero Domni Innocentii PP. II. anno
X. (a).

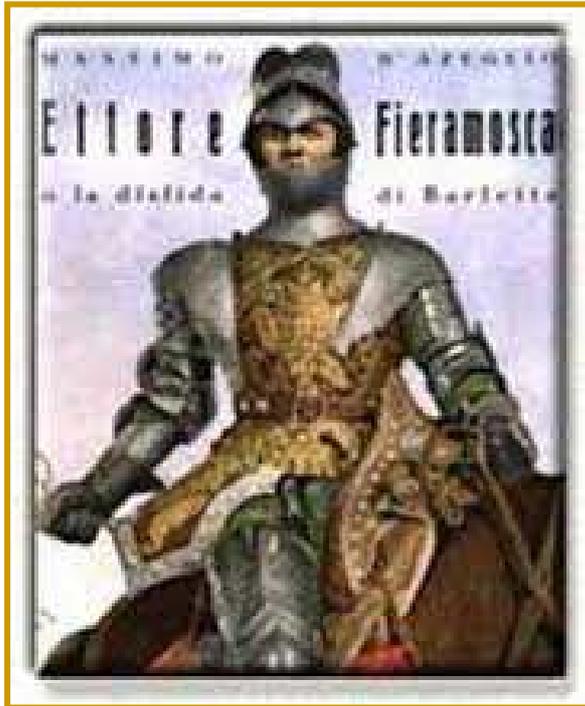
1139.
Dat. die 26.
Julii anno
Domini 1139.
Pont. an. X.



CASTELLO "ETTORE FIERAMOSCA" Sec. X-XI



Federico II di Svevia





Porta Fratte Sec. X-XI



SACRARIO MILITARE DI MONTELUONGO





CHIESA DI SANTA MARIA GRANDE



Mignano M.L. - Paesaggio



Fontane e paesaggi
